

Martedì 15 Marzo

Orto di Otello

Caro Papo,

siamo bambini di nove anni che frequentano
la classe IV D della Direzione Didattica di
Orto di Otello in provincia di Caserta.

È sembra molto strano scrivere ad una persona
così importante come voi ma lo facciamo per
un motivo importantissimo: in questi giorni, in classe
abbiamo discusso del disastroso fenomeno
dell'immigrazione che sta verificando da
un bel po' di tempo. Ogni giorno dalle tante
informazioni che riceviamo, abbiamo capito che
questo fenomeno è un vero e serio problema,
perché tantissime povere persone provenienti

dei Paesi diversi sono costretti a scappare verso
Paesi più sicuri per poter sopravvivere.

Le ragioni per cui queste persone sono costrette
a lasciare il loro Paese e immigrare, sono
tantediverse, come la guerra, la fame, il
lavoro, le religioni e ragioni politiche.

Gli immigrati fanno un duro viaggio riportando
ferite estreme, rischiando anche la vita e
nelle peggiori condizioni climatiche, a legono
su dei gommoni affollatissimi e spesso
muoiono tante persone tra cui bambini.

Con la nostra maestra di Tolosa Anna Maria
abbiamo anche parlato di quando voi state
facendo per queste persone per questo motivo
vogliamo dire che siamo d'accordo su quello

che avete detto nell'aula Paolo VI in
vaticano davanti a tanti giovani, avete
rinnovato l'invito all'accoglienza degli
immigrati, condannando duramente coloro
che, invece, li respingono dicendo: «Respingere
gli immigrati è un atto di guerra».

Immagino molto quello che avete detto e
condanniamo pienamente le vostre prese
il prossimo Papa Francesco non mollate, anzi
potete contare su di noi. Caro Papa vi
chiediamo di continuare a parlare di questo
grave e triste fenomeno perché molte
persone rimangono indifferenti a queste storie
spinevoli. Ci auguriamo che presto
cambieranno idea perché nel mondo c'è

pronto per tutti. Bisogna essere uniti e
affrontare seriamente il problema, non si
può far finta di niente.

Vi salutiamo caro Papa e pregheremo per voi
e per uomini tutti.

Vi vogliamo tanto bene
gli alunni della 4^oD
e l'insegnante Anna Maria
Lafaro.

Per Sua Santità